



La Scuola di domani a Catania e provincia

Piattaforma di proposte per il rilancio del Sistema Scuola

CGIL e CISL di Catania

Insieme alle loro federazioni

FLC CGIL e FP CGIL – CISL Scuola, FP CISL e

FISASCAT CISL

Catania

CGIL e CISL di Catania, insieme alle loro Federazioni FLC CGIL – FP CGIL e CISL SCUOLA – FP CISL - FISASCAT CISL,

prendendo atto che l'emergenza sanitaria non è ad oggi del tutto superata e che per la riapertura dell'anno scolastico a settembre occorre mettere in campo un sistema complesso di azioni **integrate** e di rete territoriale affinché, possa essere garantito il diritto alla salute degli operatori scolastici, degli operatori di supporto, degli operatori dei servizi, degli studenti e delle famiglie, nonché il diritto allo studio e il ripristino della didattica in presenza, intendono proporre linee guida ed azioni mirate su tutto il territorio della provincia di Catania.

Tali azioni vedranno la CGIL e la CISL, e le loro categorie coinvolte, operare congiuntamente per ottenere i risultati idonei ad affrontare, già nell'immediato, l'apertura delle attività prescolastiche e successivamente la ripresa della scuola e di tutto il sistema istruzione e formazione, con la didattica in presenza a partire dal mese di settembre.



Constatato che la chiusura prolungata della scuola ha arrecato danno a tutto il Paese e che per Catania e provincia ha comportato la sospensione dell'attività scolastica **in presenza** per 165.787 alunni di ogni ordine e grado, di cui 7.863 con disabilità e con esigenza di insegnanti di sostegno e di altre figure dedite al **supporto** degli alunni con disabilità; considerato che la Didattica a distanza (DaD), pur avendo costituito l'unica modalità per far fronte all'emergenza e che, nonostante l'impegno profuso dai docenti, dagli assistenti alla comunicazione, **l'erogazione del servizio durante il lockdown da parte degli Enti** e da tutto il personale della scuola è proseguita, ciò non garantisce, specie se prolungata nel tempo, il diritto allo studio. Per cui, non è ipotizzabile la sua applicazione al di là del periodo emergenziale. Numerose, infatti, sono le criticità emerse in questi mesi e da una indagine effettuata sono stati evidenziati problemi di collegamento per insufficienza della rete informatica, per situazioni abitative disagiate, per mancanza di strumentazione informatica, **per condizioni di svantaggio socio-culturale**; difficoltà dei genitori a seguire l'attività dei figli in DaD, la impossibilità di avere la particolare assistenza e mediazione dei ragazzi con disabilità, ed altri elementi, che hanno aumentato le disuguaglianze sociali ed educative, i divari territoriali, la povertà educativa e la dispersione scolastica; infine, per gli alunni più piccoli e per i disabili, le modalità della Didattica a distanza sono state difficilmente o parzialmente attuabili. Diversi studi scientifici, hanno evidenziato i danni nell'apprendimento e nella socializzazione. Di fatto, sono stati osservati casi di regressione pericolosi non più recuperabili dai soggetti più deboli.

Riaprire Scuole ed Istituti non sarà un'operazione semplice, in presenza dei vincoli e dalle regole necessariamente imposte dalla necessità di prevenire i rischi di contagio alla cui scrupolosa osservanza è chiamata una platea vastissima di soggetti. È doveroso garantire la massima tutela della salute sia per l'avvio delle attività educative durante il periodo estivo, sia nel programma più ampio di riapertura per settembre, che preveda il rispetto delle misure di sicurezza per bambini, studenti e comunità educante, ma anche della qualità dell'offerta formativa.

CGIL e CISL e le loro Federazioni FLC CGIL, FP CGIL, CISL SCUOLA, FP CISL, FISASCAT CISL hanno avviato già da tempo l'analisi delle condizioni imprescindibili che permetterebbero, in sicurezza, **l'avvio a settembre del Sistema Scolastico**.

1. LA SICUREZZA DEI BAMBINI, DI TUTTI GLI STUDENTI E DEI LAVORATORI (educatori, insegnanti, dirigenti scolastici, Assistenti all'Autonomia, personale ausiliario-tecnico-amministrativo) nel rispetto delle indicazioni delle autorità sanitarie e dei protocolli sulla sicurezza.

2. L'APPLICAZIONE DEL PROTOCOLLO DI SICUREZZA PER LA SCUOLA E PER IL SISTEMA EDUCATIVO che tenga conto delle peculiarità di funzionamento delle varie attività tra cui modalità di



organizzazione del lavoro, offerta formativa, tipologia di utenza ma anche delle differenziazioni territoriali e delle diverse fasce di età.

3. LA REALIZZAZIONE DI UN PROTOCOLLO D'INTESA TRA TUTTI GLI STAKEHOLDER DELLA SCUOLA (scuole, studenti, famiglie, comunità locale, servizi sociosanitari, mense, trasporti, ecc.) che tengano conto dell'articolazione della scuola dal livello centrale a quello territoriale per consentire la gestione coordinata e la partecipazione dei diversi soggetti. Tutto ciò a garanzia della trasparenza degli impegni assunti, dell'uso delle risorse, dei risultati conseguiti, degli effetti sociali prodotti nell'ambito di un dialogo tra la scuola e i propri *stakeholder*.

4. LA COSTITUZIONE DI COMMISSIONI PRESSO OGNI AUTONOMIA SCOLASTICA o presso ogni Comune, con il coinvolgimento dei Dirigenti scolastici, dei docenti, del personale scolastico e del **personale dei servizi di integrazione scolastica**, con il compito di monitorare l'applicazione del protocollo e di formulare proposte.

5. L'AMPLIAMENTO DELLE SCUOLE CON SPAZI ADEGUATI a garanzia del necessario distanziamento sociale dettato dalla pandemia che assieme a sistemi adeguati di aerazione, sanificazione e regole comportamentali di sicurezza, permetterebbero una riduzione del rischio per tutti soggetti che gravitano all'interno degli edifici scolastici, sia per quelli che fanno capo agli enti locali e sia per quelli di ambito privato.

6. L'ADEGUAMENTO DEGLI ORGANICI SIA NEL SETTORE SCOLASTICO, CHE PER QUELLO EDUCATIVO per il superamento delle attuali carenze di organici e del necessario ampliamento delle dotazioni indispensabili per la realizzazione di classi formate da non più di 15 studenti.

Considerati i risultati dell'analisi congiunta, CGIL e CISL insieme a FLC CGIL – FP CGIL e CISL SCUOLA – FP CISL - FISASCAT CISL promuoveranno da subito azioni di coordinamento e approccio integrato, quali:

1) L'apertura di una **nuova stagione di contrattazione sociale** con i Comuni, partendo da Catania, dalla Città Metropolitana e dai comuni capofila dei distretti sociosanitari, fino a raggiungere capillarmente tutto il territorio provinciale, rivolta all'avvio di attività educative prescolastiche, finalizzate al recupero della socialità e degli apprendimenti per fasce d'età, oltre che per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle famiglie. Una contrattazione che sia anche rivolta a frenare la dispersione scolastica e la povertà educativa che in questi mesi hanno subito notevoli incrementi.



2) L'avvio di **PATTI TERRITORIALI** tra enti locali, autonomie scolastiche, organizzazioni sindacali e mondo del privato sociale, per l'avvio di attività educative locali, antecedenti all'apertura del nuovo anno scolastico, qualora la situazione epidemiologica lo consenta. Attività da rivolgere prioritariamente ai bambini, nella fascia 0/6 anni e per la scuola primaria, e finalizzate sia al recupero che al potenziamento delle competenze di base, quanto alla ricostruzione della dimensione socio relazionale. Pertanto, nei patti territoriali occorrerà prevedere il modo in cui enti locali, istituzioni scolastiche, aziende trasporti, ecc. potranno facilitare la partecipazione dei bambini e degli studenti alle attività, **con particolare attenzione ai bambini e agli alunni con disabilità e Bisogni Educativi Speciali**;

3) La richiesta di una **Conferenza dei Servizi** al Sindaco della Città Metropolitana di Catania, allargata a tutti i sindaci della provincia, per contribuire alla definizione di un piano operativo per la riapertura delle scuole, a partire dai nidi e scuole dell'infanzia, già per settembre **e atteso altresì a garantire l'avvio tempestivo dei servizi di integrazione scolastica per gli alunni con disabilità**;

4) L'organizzazione di incontri mirati con le reti scolastiche del territorio;

5) La richiesta ai Comuni e a tutti gli Enti territoriali, per una ricognizione di edifici pubblici non più utilizzati dallo Stato, edifici scolastici dismessi che possono essere utilizzati per l'ampliamento degli spazi educativi;

6) L'elaborazione, assieme a tutti i soggetti interessati, di regole comportamentali di sicurezza da adottare sia da studenti che dal personale scolastico;

7) La richiesta ai livelli Nazionali di incontri col Miur per un adeguamento degli organici nelle scuole catanesi.

GCGIL
Giacomo Rota

CISL
Maurizio Attanasio

FLC CGIL
Tino Renda

FP CGIL
Salvatore Cubito

CISL Scuola
Ferdinando Pagliarisi

FP CISL
Armando Coco

FISASCAT CISL
Rita Ponzo